

Petizione 4595. I Consigli delegati di Nulvi e di Chiaromonte, il Consiglio comunale di Martis e 194 proprietari dei detti comuni eccitano la Camera a far confermare l'avvocato Antonio Marongiu a giudice di quel mandamento.

Spettando al potere esecutivo di provvedere sopra tale dimanda, la Commissione vi propone l'ordine del giorno.

Petizione 4597. Prot Giovanni Battista d'anni 66, padre di tre figli, il primo dei quali morì l'anno scorso, il secondo è cieco, il terzo trovasi al servizio militare, espone d'aver per tre volte ricorso inutilmente al Ministero della guerra onde ottenere il congedo di quest'ultimo che potrebbe col suo lavoro coadiuvare il padre nel sostegno della famiglia.

La vostra Commissione, considerando che non ispetta alla Camera l'accordare sussidi, e che il ricorrente ha le vie aperte per rinnovare le sue domande al dicastero della guerra, vi propone l'ordine del giorno.

Petizione 4598. L'avvocato Fiorenzo Calderara, già giudice del mandamento di Portacomaro e quindi di Dezana, godente d'un annuo assegnamento di lire 250, narra essere replicatamente ricorso al ministro di grazia e giustizia per venire reintegrato nell'impiego, previa inchiesta, occorrendo, sui fatti ingiustamente a lui imputati, od almeno d'essere collocato a riposo, in conformità della legge 8 febbraio 1851; ed avere avuto per risposta dal prefato dicastero, « non farsi luogo ad ulteriore favore. » In questo stato di cose si rivolge alla Camera onde ottenere quanto chiese invano dal Ministero.

La Commissione vi propone l'ordine dei giorno abbastanza giustificato dal contenuto nella petizione.

Petizione 4856. Mellano Giuseppe, durante 13 anni soldato nel corpo dei zappatori ed ora nella real casa degli invalidi per cecità avvenutagli nel militare servizio, ove è nell'impossibilità d'aver un compagno, che di quando in quando lo manoduca per qualche casa, ricorre alla Camera onde ottenere di fissare la sua residenza nella città di Fossano, sua patria, ove dimora la famiglia Mellano, dalla quale riceverebbe sollievo nella sua meschina esistenza e troverebbe la desiata persona d'accompagnamento al passeggio.

Non risultando dalla petizione che il Mellano siasi rivolto al ministro della guerra per ottenere il chiesto favore, e non ispettando alla Camera di provvedere sopra dimande di tal natura, la Commissione vi propone l'ordine del giorno sopra questa petizione.

**PRESIDENTE** Pongo ora ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

**MOZIONE DEL DEPUTATO BORELLA RELATIVA ALLA DISCUSSIONE SULL'INCAMERAMENTO DEI BENI ECCLESIASTICI.**

**BORELLA.** La Camera ha inteso dal sunto di petizioni, che è letto in principio d'ogni seduta, che nelle molte e molte petizioni state mandate al Parlamento dai Consigli comunali, provinciali e divisionali, e da migliaia e migliaia di proprietari e capi di famiglia si chiede l'incameramento dei beni ecclesiastici.

La natura dell'argomento ed il gran numero dei petenti faranno sì che si sollevi una discussione piuttosto viva e lunga nello stesso tempo.

Ora, essendo già stata nominata la Commissione che deve riferire sul progetto di legge per assegni provvisori al clero dell'isola di Sardegna, discutendosi il qual progetto, verrà

certamente in campo la questione dell'incameramento, ed affinché la Camera non abbia ad occuparsi due volte dello stesso argomento, io propongo di trasmettere a tale Commissione tutte queste petizioni che sono venute e verranno ancora, ond'essa ne riferisca, e così si faccia una sola discussione.

**CAVOUR GUSTAVO.** Io ho l'onore di essere membro della Commissione nominata per l'esame del progetto di legge per gli assegni suppletivi al clero di Sardegna. Ora debbo far osservare che questa è una questione affatto estranea a quella dell'incameramento, cui allude l'onorevole deputato Borella. Io non credo che la Commissione sia stata nominata con altro scopo, se non con quello di provvedere all'esecuzione della legge 13 aprile 1851; epperò, a parer mio, essa non può accettare l'invio di cui si tratta.

Io quindi propongo l'ordine del giorno sulla proposta dell'onorevole deputato Borella.

**PRESIDENTE.** Il deputato Borella ha la parola.

**BORELLA.** L'onorevole deputato Cavour mi fa riflettere che probabilmente la questione sull'incameramento dei beni ecclesiastici non troverà luogo opportuno nella discussione del progetto di legge per assegni provvisori al clero di Sardegna, perchè quest'ultima, essendo una questione interamente locale, non crede che, discutendosi la medesima, possa trattarsi la prima, che è generale per tutto quanto lo Stato. Io non so se nella Camera avverrà precisamente così; ma so che negli uffici, ed in particolare in quello di cui ho l'onore di far parte, si è parlato di quest'incameramento dei beni ecclesiastici della Sardegna per vedere se alle volte il Governo per mezzo di esso potesse provvedere a quel clero senza far pagare dai comuni gli assegni provvisori; questa questione, come è sorta negli uffici, può sollevarsi nella Camera, ed in questo caso, se non si accettasse la mia proposta, si dovrebbe discutere due volte sullo stesso argomento.

Io stimo quindi che sia prudenza il trasmettere queste petizioni alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per assegni suppletivi al clero della Sardegna, acciocchè ne faccia una relazione complessiva.

**PRESIDENTE.** Il deputato Cavour Gustavo ha la parola.

**CAVOUR GUSTAVO.** Farò osservare all'onorevole deputato Borella che nella Commissione, la quale si è già radunata ed ha tenuto una seduta preparatoria, non vi fu che un solo commissario degli uffici che abbia toccato a questa questione, ed era l'onorevole deputato Robecchi, commissario del VII ufficio.

Egli non ha fatto che un breve cenno su cotesta questione, dicendo che non intendeva inoltrarsi di troppo se gli altri commissari non avevano un simile mandato. Il deputato Robecchi, dopo breve istanza, avendo inteso non essere questa l'opportunità di tale questione, non ha insistito più oltre; quindi io ripeto che credo sia ora il caso di passare all'ordine del giorno sulla mozione del deputato Borella, senza impedire che la questione venga poi a suo tempo discussa.

**PRESIDENTE.** Il deputato Sulis ha la parola.

**SULIS.** L'onorevole deputato Gustavo di Cavour ha detto che non sa capire come l'incameramento dei beni ecclesiastici possa avere alcun che di comune colla questione degli assegnamenti suppletivi al clero di Sardegna.

Ciò che a lui pare impossibile, per me è cosa di tutta evidenza.

Il principio annunziato nella petizione di cui si tratta, è l'incameramento dei beni ecclesiastici, il quale mira ad una radicale riforma ecclesiastica.